Anno XXXIII. - N. 277. Sabbato 27 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

La discussione delle interpellanz

Il ministero non ha troppo da rallegrarsi della seduta della Camera di ieri l'altro, in cui si cominciarono a svolgere le interpellanze sulla politica estera ed interna. Non ha da concepire speranza eccessiva di scampare al nembo che sotto forma di un voto di sfiducia pare vada addensandosi sul suo capo.

Al riaprirsi della Camera, impreparato alle lotte, con pochi e deboli amici devoti al Gabinetto chiese ed ottenne pochi giorni per disporsi alla battaglia che gli si intendeva di muovere. Era nella necessità di cercar appoggi, di gridare allo sfacelo della Destra, di calmare gli sdegni di Nicotera e di Crispi; di spingere Zanardelli e Baccelli a prestargli man forte a fin di rimanere ancora a gustare le delizie del potere.

È riescito in tale lavoro di difesa e di offesa? Fin qui c'è molto, ma molto da dubitarne.

Il Depretis si è mostrato in una questione d' ordine secondario arrendevolissimo verso il deputato di Salerno; ma questi non smise il suo fiero cipiglio. Egli, se non si è mostrato avverso a Cairoli e Depretis in colloquii col Sovrano che poi si smentirono, ha chiaramente detto il pensier suo per mezzo di devoti giornali. Ed il pensiero di Nicotera è facile a capire molto più dei responsi dell' oracolo di Delfo; Nicotera non è contento dell' attuale gabinetto, e non si acquieterà se non quando gli sia dato ritornare in mezzo alla corte dei suoi amici, nelle sale del palazzo Braschi.

Il Crispi, dopo d' aver lanciato il suo disprezzo in viso ai governanti d' oggi non si è fatto vivo; attende che risorga il suo astro presto tramontato e che non accenna di certo a ricomparire e colla tenacia di proposito che in lui si nota, non è disposto a mutar d' avviso.

Piuttosto che appoggiare il Ministero aiuterebbe, si dice, la Destra a risalire al potere

Il *si dice* naturalmente noi lo diamo per quel che può valere.

E Baccelli e Zanardelli fanno annunziare che non intendono prendere parte alla votazione cui daranno luogo le attuali interpellanze.

La Destra, lo affermano i suoi uomini più eminenti, lo ha confermato l' onorevole Bonghi innanzi all' Associazione Costituzionale di Napoli, è sempre unita, qualunque siano le voci che si spargono, e che non rispondono che a pii desiderii.

Rebus sic stantibus non ci meraviglieremo dell' attitudine dei deputati di Sinistra e di Destra nella seduta dell' altro ieri.

Il Maurigi, di Sinistra dissidente, appoggiato dal Massari, ha violentemente attaccato, il Ministero per ciò che riguarda la politica estera; ha sostenuto che l' indirizzo del Governo fu incerto, avventizio, nè alcuna opinione fu fermamente mantenuta, che il Ministero ha *isolato l' Italia* dalle altre nazioni.

Il Damiani, pur di Sinistra, ha manifestato il dubbio che è andata scemando la nostra influenza nella Tunisia, in ciò concordando con altro di parte ministeriale, il Savini.

Il colpo più forte è toccato al Ministero dall' on. Bonghi, il quale si limitò a formulare interrogazioni riservandosi di presentare una mozione dopo la risposta dei ministri. Ecco le interrogazioni:

1. Riconosce il Ministero l' organizzazione d' un partito sovversivo estesosi e estendentesi ogni giorno in Italia?

2. Ammette il Ministero che gli ultimi suoi atti, massime l' indulto con forzata applicazione del diritto di grazia, nonchè il trasferimento dei procuratori generali invisi al partito sovversivo, si dovettero legittimamente interpretare come un' assoluta abdicazione del Governo?

3. Riconosce il Ministero che ogni discussione pubblica è lecita, persino quella pel suffragio, quando diviene pretesto ad una agitazione intesa a preparare la proclamazione della Costituente, della Repubblica, della rivoluzione sociale, senza che alcun agente governativo intervenga, nemmeno a mostrare il dissenso del potere esecutivo?

4. Conosce il Ministero se gli insulti e le aggressioni all' esercito e ai cittadini si commettano per organizzazione settaria?

5. Circa le dimostrazioni che inneggiano al regicidio, anzi a un regicida, quali notizie ha il Governo, quali provvedimenti prese?

6. Perchè il Ministero permise non la venuta, ma il ricevimento solenne de' socialisti più pericolosi di Francia in occasione della proclamazione dell' immutabile alleanza della democrazia italiana con quelli? Non crede il Governo che la Repubblica francese ed altri Governi europei ebbero ragione di formarsene un concetto persino esagerato delle nostre condizioni interne?

7. È vero che il prefetto di Milano si lasciò senza istruzioni sulla condotta da tenere durante l' agitazione repubblicana ivi protrattasi per più giorni, e che il Governo, per contenerla in limiti, non leciti, ma immediatamente non minacciosi, sia venuto a patti coi capi di quella, come certamente fece in altra occasione?

8. I ministri Cairoli e Miceli, scusatisi di non intervenire a Milano solo per ragioni di ufficio, sapevano il significato che intendevasi dare a quella cerimonia coll' invito di socialisti francesi di colore partigiano, sovversivo, contrario alle intenzioni di una parte dei sottoscrittori?

L' on. Bonchi ha concretizzato tutte le accuse che negli ultimi mesi si mossero al Ministero — accuse in parte pur formulate e sostenute da giornali non sospetti d' essere moderati.

Le risposte del Depretis furono quali si erano prevedute; egli attenuò, mentì fino all' impudenza e gridò che l' ordine è stato mantenuto.... nel modo che tutti sanno.

E il risultato? Se si avesse a giudicar dalle apparenze non potrebbe essere dubbio.

Ma vi sono le cabale e gli intrighi del dietro scena, e per essi è difficile far previsioni.

Vi è un deputato già di Destra, or ministeriale dichiarato, che si è posto, novello Cireneo, ad aiutare Gairoli e Depretis a portare ancora la croce del potere; vi è lo spauracchio del ritorno della Destra al potere che non si mancherà di evocare per far ritornare all' ovile le pecorelle che or si vedono smarrite.

Stiamo a vedere se a Depretis e Cairoli arriderà la sorte; se i giuochetti del furbo di Stradella avranno alcun effetto.

Ma intanto i deputati di parte nostra non manchino al loro dovere; o soli od appoggiati da altri essi hanno a mostrare la loro sfiducia in un Ministero che ci isola dalle altre nazioni, e che abdica dinanzi ai partiti sovversivi.

NEL CORSO DEI SECOLI!

La *Lega della Democrazia* è sfiduciata — ci pare.

Le grandi e spontanee dimostrazioni di affetto alla Monarchia di Savoia date ogni giorno dal popolo italiano le hanno fatto aprire gli occhi circa la vanità della spettacolosa commedia repubblicana di Milano, circa la sequela sterilmente chiaccherona dei comizi pel suffragio universale — comizii montati dai repubblicani, cui progressisti e monarchici in buona fede hanno fatto da coro e da comparse.

Leggiamo nel giornale dell' enciclopedico dottor Mario un articolo non, come i soliti, nervoso, ma piuttosto floscio. Il dottore pone la domanda: « Perchè la Repubblica? » Nell' ultimo periodo dell' articolo dà la risposta, che è la seguente:

« Or dunque la repubblica non sarà « forse provocata in Italia dalla infedeltà o dalla tirannide del principe; « a tale induzione non ci autorizza « alcun fatto: non fiorirà dal pensiero « solitario, dalla contemplazione metafisica d' un collegio di utopisti, non « rifletterà la torbida imagine di chi « specula nei grandi rimescolamenti « la subita fortuna; sarà invece la risultante categorica di un intreccio « di necessità etnografiche, civili *elaborate e preparate nel corso dei secoli.* »

Oh, dottore!.... noi ne vedremo correr molti dei secoli prima che siano elaborati tutti gli ingredienti del categorico intreccio, la cui risultante categorica dovrebbe essere — secondo voi — la repubblica girondina. Cioè, purtroppo, nè noi nè voi avremmo la fortuna di vederla questa sfilata di secoli galoppanti verso la repubblica. Forse — chi sa? — con un buon telescopio potremo vederla dal mondo... della luna.

Contentiamoci di guardare i fatti del giorno.

Tra questi ce ne è uno, che richiama la nostra attenzione.

La *Lega* — quantunque confessi che gitta semi, i quali germoglieranno nel corso dei secoli — ingiuria ogni giorno la Monarchia di Savoia, che è la fede, che è l' arca santa della immensa maggioranza degli italiani di questo pigro secolo in cui viviamo.

Ci son leggi in Italia?

Noi crediamo di sì.

I ministri, ogni tanto, se ne ricordano se si tratta di *stracci* da buttare in aria. Due poveri funzionarii di pubblica sicurezza in Brescia furono di recente puniti per aver permesso che in un Comizio si dicesse la decima parte di ciò che stampa ogni giorno la *Lega*.

E il Procuratore del Re in Roma non sequestra la *Lega*!

Via, la sequestri. Farà un piacere agli scrittori di un giornale, il quale tira il fiato coi denti e cerca nella persecuzione del Fisco il pretesto per morir bene e celare il proprio colossale insuccesso. Risorgerà quando sarà passato il *corso dei secoli* e, passando avrà maturata la.... pera!

Col tempo e colla paglia!...

La statistica delle cause di morte

Un importante provvedimento è portato da un Reale Decreto firmato il 18 corrente e presentato dall' on. Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, il quale considerando l' importanza di una statistica esatta delle cause di morte per gli studi e scientifici e legislativi, ha dato nuove disposizioni intorno alle denunzie di morte.

Ecco il testo del Decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d' Italia

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1881, per ogni denuncia di morte fatta all' ufficio di stato civile, sarà compilata una scheda necrologica individuale.

Questa scheda conterrà, oltre le notizie concernenti lo stato personale del defunto, l' indicazione della causa della morte, in conformità al modello unito presente decreto.

Art. 2. La scheda necrologica dovrà farsi per qualunque persona abbia cessato di vivere nel territorio del Comune, quand' anche non vi avesse avuta la sua abituale residenza e vi si fosse invece trovata di passaggio, o per dimora temporanea, o perchè ricoverata all' ospedale, in carcere, ecc. Non si farà per le persone le quali, benchè risiedessero abitualmente nel Comune, morironò fuori del territorio di esso.

La scheda dovrà compilarsi anche per ciascun bambino che nacque vivo e che morì nel lasso di tempo trascorso fra la nascita e la presentazione all' ufficio di stato civile. Pei veri nati-morti, ossia per i morti prima o durante il parto, non si compilerà la scheda della causa di morte, ma si continuerà a tenerne conto nel movimento dello stato civile.

Art. 3. La dichiarazione della causa di morte sarà fatta *per iscritto* dal medico o chirurgo esercente che ebbe in cura il defunto durante l' ultima malattia. Qualora la persona fosse morta senza aver avuta assistenza medica, la dichiarazione della causa di morte verrà stesa dal medico necroscopo, e pei neonati dalla levatrice.

In tutti i casi di morte improvvisa, violenta o sospetta, nei quali ha luogo inchiesta dell'autorità giudiziaria, la causa della morte sarà notata provvisoriamente in base alle circostanze apparenti, salvo a rettificarla più tardi in conformità della sentenza o ordinanza dell'autorità medesima, e secondo le norme indicate nell'articolo 9 del presente decreto.

Art. 4. Nella designazione delle cause di morte i medici curanti o i necroscopi si atterranno, per quanto è possibile, all'elenco nosologico stampato sulla scheda, ripetendo, nel dichiarare la causa, il numero d'ordine che questa porta nel detto elenco.

Qualora credessero di dover designare una malattia con un nome diverso dagli adottati nell'elenco, avranno cura di scrivere tra parentesi la denominazione dell'elenco medesimo che più si accosta a quella da essi adoperata.

Art. 5. L'uffizio di stato civile distribuirà a tutti i medici e chirurghi esercenti, medici necroscopi, levatrici, direttori di stabilimenti, ecc., le schede in bianco per la dichiarazione delle cause di morte. Le schede saranno fornite gratuitamente dal Governo ai Comuni.

Ogni scheda è stampata in doppio foglio; il dichiarante terrà presso di sè il primo e consegnerà il secondo a persona della famiglia del defunto, o, se questi trovavasi all'ospedale, in carcere, o in altro stabilimento, al rispettivo direttore, che dovrà rimetterlo all'uffiziale di stato civile nell'atto della notificazione del decesso. Ove lo credesse opportuno, il medico potrà trasmettere il certificato della causa della morte direttamente allo stato civile.

Quando l'uffiziale di stato civile non riceva, prima o contemporaneamente alla notificazione del decesso, il detto certificato, dovrà farne espressa richiesta.

Art. 6. Ricevuto il certificato medico, l'ufficiale di stato civile vi aggiunge a tergo le notizie relative all'età, allo stato civile, alla professione del defunto, al luogo della morte ed alla qualità della dimora nel comune, o si accerta della esattezza di tali notizie, se già furono iscritte nella scheda, mediante il raffronto con quelle indicate nell'atto di morte. Quando l'ufficiale di stato civile sia nell'impossibilità di rispondere in tempo opportuno a tutti i quesiti, dovrà segnare un punto interrogativo per dimostrare che la lacuna non dipende da dimenticanza.

Art. 7. Le schede originali della causa di morte saranno trasmesse mensilmente alla Direzione della statistica generale del regno, per il tramite della prefettura, insieme col prospetto del movimento della popolazione. I comuni potranno però tener copia delle dichiarazioni mediche per compilare sopra di esse i loro speciali bollettini demografici.

Art. 8. Prima di spedire le schede alla prefettura, sarà staccata da ognuna di esse la parte in cui è indicato il cognome e nome del defunto; e ciò per limitare all'ufficio comunale la notorietà individuale delle cause di morte e garantire le famiglie che le notizie sono raccolte per iscopo puramente statistico e che non potrà mai attribuirsi alle schede stesse alcun valore legale.

Tuttavia a facilitare i raffronti, e perchè una sola numerazione renda più semplice il tenere in ordine i documenti relativi alle morti, il numero d'ordine da scriversi sulla scheda, nel posto a ciò designato, sarà quello stesso sotto il quale è segnato il corrispondente atto di morte nell'apposito registro dello stato civile.

Art. 9. Se al tempo in cui si devono trasmettere alla direzione di statistica le schede individuali si trovi che manca tuttora per qualche defunto la notizia della causa di morte, come, per esempio, nei casi di morte violenta in cui l'autorità non abbia ancora pronunciato sentenza, l'uffiziale segnerà non di meno nella scheda corrispondente le condizioni note, e circa la *causa della morte* indicherà le ragioni per le quali non fu ancora accertata. Ma appena sia possibile, notificherà con lettera speciale alla Direzione di statistica le cause riconosciute di queste morti, ripetendo i numeri d'ordine delle schede alle quali si riferiscono.

Art. 10. Il fatto che un Comune pubblichi già attualmente un suo particolare bollettino necrologico, non lo dispensa dall'inviare le schede originali delle cause di morte al Ministero.

Art. 11. La classificazione delle morti accidentali e dei suicidi, adottata per lo spoglio delle cause di morte in tutto il regno, essendo quella fin qui seguita nella compilazione del movimento della popolazione, restano abrogate le disposizioni antecedenti circa la statistica delle morti violente.

Art. 12. Fino a nuova disposizione il presente decreto avrà effetto soltanto nei Comuni capoluoghi di provincia e in quelli di circondario o di distretto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO

MICELI

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA

Notizie Italiane

ROMA 25. — Zanardelli ha mandato alla tipografia della Camera la prima parte della relazione sulla riforma elettorale. In esso proporrà la rappresentanza delle minoranze in 124 circoscrizioni: tale rappresentanza non vi sarà dove si nominano due soli deputati.

— La Giunta per le opere idrauliche ammise il concorso governativo per metà in tutte le strade provinciali di qualunque categoria.

PISA — La commissione parlamentare d'inchiesta ha terminato il suo lavoro ed è partita. Citò 200 testimoni: ne udì pochissimi. I risultati sono segretissimi.

TORINO — La situazione della crisi è la medesima. La Banca Subalpina, soccorsa, supererà le difficoltà attuali.

Ora il panico si verifica presso la Banca della Piccola Industria, la quale è assediata dai correntisti e tutelata dai questurini.

Molte Camere di Commercio aderirono ad inviare i loro rappresentanti a Torino, per discutere sull'opportunità dell'abolizione del corso forzoso.

TRIESTE 25. — Furono perquisite due delle principali farmacie, ove arrestaronsi due giovani imputati di reati politici.

Notizie Estere

ALBANIA — La lotta a Dulcigno è oltremodo accanita.

Dervisch pascià proclamò lo stato d'assedio. Si prevedono altre gravi difficoltà per la consegna al Montenegro.

INGHILTERRA — Il 21 corr. avvennero nuovi disordini a Ballina (Irlanda). La polizia arrestò un membro della Lega agraria che arringava la folla dei contadini venuti dai vicini villaggi al mercato di Ballina, perchè ostruiva la circolazione. La folla si oppose all'arresto, e successe un combattimento sanguinoso in cui furono feriti parecchi agenti di polizia uno dei quali gravemente. Gli agenti finirono con lo sfoderare le spade e arrestare i promotori del disordine.

— Parnell indirizzò al popolo americano un appello in cui dichiara che se i processi contro i membri della Lega agraria saranno continuati sino alla fine, se i capi del movimento saranno imprigionati, disperati di pervenire alla rivendicazione dei loro diritti per le vie legali, cercheranno ancora una volta di ottenere giustizia con una selvaggia vendetta.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 10 Novembre

Ha incaricato il R. Sindaco di fare offici presso il sig. avv. Enrico Ferriani onde indurlo a recedere dalla rinuncia da lui emessa alla carica di membro della Congregazione di Carità.

Deliberò di non poter prendere in considerazione la domanda fatta dal Delegato Comunale di Quartesana per un provvedimento a favore del miserabile F... A..., stante il difetto di fondi in bilancio, riservandosi però di provvedere pel di lui ritiro nel Ricovero di Mendicità tosto chè si verifichi una qualche vacanza.

Autorizzò il pagamento della spesa occorsa pel collocamento di quattro nuovi orinatoi in alcune strade di questa città.

Prese atto della rinuncia emessa dal sig. Francesco Rossi al posto di maestro di flauto, nelle Scuole Comunali di Musica, mandando alla Commissione sulle Scuole medesime perchè indichi il modo di provvedere in quest'anno all'insegnamento del suddetto istrumento.

Ha deliberato di non poter accogliere l'istanza fatta dal Delegato Comunale di Marrara per un provvedimento a favore di due donne miserabili di quella Delegazione, non avendosi fondi disponibili al riguardo.

Per difetto di fondi disponibili in Bilancio, ha mandato agli atti la domanda del sindaco di Scandiano per un'offerta a favore del monumento da erigersi al sommo naturalista Lazzaro Spallanzani.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la decretazione definitiva della lista elettorale politica per il corrente anno 1880.

Ha nominato il sig. Antonio Devoto a membro della Commissione sulle petizioni in surrogazione del rinunciatario sig. cav. L. Alberto Trentini.

Autorizzò l'Ufficio Tecnico a far collocare una bussola a vetri nella porta d'ingresso che mette al corridoio degli Uffici della Pretura del 2° Mandamento

Nominò il sig. Antonio Codecà alla carica di Sopraintendente della Scuola di Cona, in surrogazione del rinunciatario sig. avv. Giacomo Deliliers.

Ha mandato al sig. assess. Deliliers, pel suo parere, la liquidazione fatta dall'Ufficio di Contabilità, degli interessi 5 0[0 di mora a favore del sig. Luigi Bonora sui rateati pagamenti che al medesimo dovevansi fare dal Luglio 1878 al Luglio 1880 sul conto della sistemazione generale delle strade al forese.

Incaricò il R. Sindaco di adottare quei provvedimenti che crederà del caso, riguardo al fanciullo Vaccari Romeo, accolto provvisoriamente nel Luogo Pio degli Orfanatrofi.

Ad esaurimento dell'incarico ricevuto dal Consiglio nella seduta del 9 corr. mese, di stabilire il sussidio da elargirsi a favore dei danneggiati dal recente disastro avvenuto in Reggio Calabria, ha deliberato, attese le condizioni poco favorevoli in cui si trova il Comune, di offrire a quest'uopo la somma di L. 100.

Deliberò di aprire l'asta per l'appalto di alcuni ulteriori lavori da farsi nelle fabbriche coloniche esistenti sopra i fondi in Sabbioncello S. Pietro, di proprietà dell'Amministrazione ginnasiale, affittati al sig. Angelo Zoli.

Ha deliberato di concedere al sig. Pasquale Turgi, la rinnovazione per un anno del contratto d'affitto delle fosse della città retrocedute dal sig. Muratori.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale della seduta dei 13 corrente Novembre approvato nell'adunanza del giorno 25 stesso mese.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente, trovansi presenti i signori Borghi Leon, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Turchi cav. Luigi, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico, Zamorani dott. Tobia — Il signor Zavaglia Mariano manda a giustificare l'assenza.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza, si passa all'ordine del giorno ed in primo oggetto avvi un ricorso di molti negozianti di questa piazza contro gl'inconvenienti dell'irregolare servizio ferroviario, invocandosi pronti ed opportuni provvedimenti.

Sono riconosciute giuste le lagnanze dei ricorrenti e viene deliberata la pronta interposizione della Camera per promuovere disposizioni atte a migliorare le tristi condizioni del servizio ferroviario; dirigendo a tale scopo copia della molto bene intesa istanza dei reclamanti al Consiglio Superiore delle Ferrovie Alta Italia, appoggiata coi più calorosi uffizi della Camera presso l'illustre Presidente di quel Consiglio non senza speranza di utile successo.

La Camera prende poscia in attento esame un campione di frumento da servire come tipo del grano del corrente anno presentato da una sua Commissione a ciò destinata, e trovatolo soddisfare alle condizioni di *buono*, *mercantile*, *crivellato*, lo approva ed ordina che come tale debba servire da campione tipo del frumento dell'annata 1880; sia chiuso in vaso di cristallo suggellato acciò possa essere osservato a piacere. Esso campione starà nell'Ufficio della Camera per norma di chi vorrà profittarne; non sarà obbligatorio per alcuno, solo esprimerà l'opinione della Camera per coloro che liberamente volessero conformarvisi. Sarà questa disposizione fatta conoscere al pubblico mediante la stampa del verbale nella *Gazzetta Ferrarese* come di consuetudine.

Si passa quindi alla formazione di tre terne di candidati commerciali per la nomina di due Giudici effettivi e di un Supplente del Tribunale di Commercio in surrogazione di altrettanti ch'escono di carica per anzianità. Si procede per iscrutinio segreto: raccolte e spogliate le schede per la formazione di ciascuna terna, giusta il risultato dei voti riportati le terne riescono come appresso: — terna 1ª pel Giudice effettivo: Vitali Isaia, Grossi Efrem, Turchi cav. Luigi: — terna 2ª parimenti per Giudice effettivo: Zamorani Pacifico, Turgi Pasquale, Bresciani Giuseppe: — terna 3ª pel supplente: Devoto Antonio, Zavaglia Mariano, Brondi Vincenzo: le quali terne saranno inoltrate al competente Dicastero per i relativi incombenti.

Dietro favorevole rapporto della speciale Commissione intorno alla lista elettorale commerciale del Comune di Comacchio del corrente anno, la Camera approva l'anzidetta lista formata di N. 50 elettori ed eleggibili.

Sopra richiesta del Comitato romano promotore di una mondiale Esposizione in Roma nel 1885, la Camera alla unanimità presta adesione al grandioso progetto e convinta della utilità e decoro nazionale che risulterà dal medesimo, fa voti per la sua completa effettuazione.

Il Presidente presenta alla Camera una lettera del Segretario Dottor Antonio Rossi: questi si ritira dalla sala. La lettera del Segretario contiene la rinunzia al posto che occupa, motivandola dall'avere raggiunto il trentesimo anno delle funzioni e sessantesimo dell'età sua, non che dagl'incomodi cui va soggetto per naturale effetto della vita sedentaria:

esprime la sua viva dispiacenza nello accommiatarsi dall' amministrazione ch' ebbe sempre in amore, e significa la molta riconoscenza per il benevolo appoggio e l'amplo trattamento di fiducia ch'ebbe costantemente dalla rispettabile rappresentanza commerciale. La Camera mostrandosi dispiacente della rinunzia data da questo antico suo funzionario, incarica la Presidenza persuadere il Rossi a ritirarla.

Torna utile far conoscere come la Camera nella scorsa Domenica 21 corr. tenne conferenza in causa di un urgente indirizzo pervenuto dalla Camera di Commercio di Torino la quale fattasi iniziatrice nel promuovere provvedimenti per attenuare i gravissimi danni che possono derivare dalla imprevista abolizione del corso forzoso, invitava la consorella a volere, fra i diversi da lei proposti, indicare il mezzo giudicato più acconcio da adottarsi in comune dalle Camere del Regno per riuscire nell' intento.

La Camera di Ferrara non dubitò additare siccome mezzo più spedito ed opportuno per lo scopo essere un Congresso di rappresentanti di tutte le Camere, ove accolte le più distinte notabilità commerciali della Nazione avessero a discutere e determinare ciò che sul gravissimo argomento potrebbesi proporre al Governo. Accennava inoltre la Camera stessa doversi preferire per tale congresso la Città di Roma sede del Ministero da potere avvicinare agevolmente, sede ancora dei Deputati e Senatori dai quali si potrebbero attendere preziose influenze. Finalmente, pel caso che venisse prescelto il congresso la Camera a grande maggioranza nominava il sig. Cavalieri Giuseppe a rappresentarla.

RIVISTA COMMERCIALE

Il nostro mercato ha cambiato posizione in tutti i suoi prodotti indigeni. Lo stato di calma abbastanza prolungato, si è trasformato in una spiegata attività d' affari. Le notizie di aumenti in America e Francia riguardanti i Cereali produssero i relativi effetti sul nostro Mercato, avendo i possessori rialzate le loro pretese, a cui però ben pochi compratori risposero. I prezzi praticatosi sono pei Grani L. 29. 50 circa il Quintale per Novembre e Decembre, e L. 30 a 30 50. per Gennaio e Febbraio, e pei Granoni L. 18. 50 a 19 secondo le epoche di consegna.

L' andamento delle Canape può decisamete qualificarsi fenomenale. Come articolo di esportazione avrebbe dovuto subire gli effetti del sensibile ribasso inaspettatamente avvenuto nei nostri Cambi, e di pari passo ridursi i prezzi del nostro genere. Invece si è spiegata una maggiore attività, e qualche compratore che si tenne fin qui riservato, fece in questi giorni varj acquisti. Ciò produsse una maggior fermezza nei nostri proprietari, e le transazioni che ebbero luogo riescirono alquanto importanti. I prezzi si aggirarono da L. 280 a 300 il Migliaio. L' Estero manda qualche ordine con aumento nei prezzi che però viene totalmente paralizzato dalla perdita che fa subire il ribasso dei cambi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . .	91 —
Azioni Banca Nazionale .	2150 —
Pezzi da 20 franchi . . .	20 85
Londra 3 mesi	26 —
Francoforte	127 —
Francia a vista	103 60

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale, terrà seduta oggi al tocco. Ai nuovi oggetti di primo invito pubblicati nel nostro numero di ieri vanno aggiunti i due seguenti:

« Proposta sistemazione a ghiaia di un tratto della strada Comunale in Borgo San Luca. »

« Relazione della Commissione sui lavori straordinarj. »

Comizio agrario. — Per la deserzione dell' adunanza che doveva oggi aver luogo, come a Circolare diramata ai singoli soci e ad avviso pubblicato su questa *Gazzetta*, la seconda convocazione avrà luogo il prossimo Lunedì 29 corrente alle ore due pom. nel locale indicato.

Il foglio degli annunzi legali del 26 Novembre conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Istanti Antonio Solimani e la Cassa di Risparmio di Copparo e in pregiudizio dott. Donino Carretti, Venerdì 14 gennaio pross. venturo avrà luogo presso questo Tribunale l' incanto di una Casa con corte, giardino ecc. ecc. situata in Ferrara Via Boccacanale numeri 8 e 9.

— Il Municipio di Pieve di Cento avvisa che il giorno 7 Dicembre avrà luogo l'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo di quel Comune in miglioria dell' anno canone di lire 9585.

— Cesare Pagliani nell' interesse dei figli minori ha dichiarato di accettare col benefizio d' inventario la eredità di Libanori Giovanni.

In questura: Arresto di un ubbriaco che alla stazione della ferrovia infastidiva con ischiamazzi e provocava disordini.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott' occhio il fascicolo di Novembre, il quale contiene:

R. Museo Industriale Italiano — Relazione del Direttore alla Giunta direttiva (G. Axerio).

Idraulica Pratica — Cenni sopra il progetto d' irrigazione del Marschfeld, presso Vienna (Ing. Vittorio Bass.)

Geometria Pratica — Livellazione barometrica (Ing. G. Cappari)

Tecnologia Meccanica — Microscopio meccanico micrometrico-differenziale dell' ing. Giovanni Cucco (con due incisioni nel testo) ing. Bottiglia.

Tecnologia Industriale — I forni a gas e i combustibili italiani. (Ing. Celso Capaci.

Notizie — Battipalo a polvere da fuoco. - Il Canale di Suez dal 1870 al 1879. - Progresso della fillossera in Francia.

Bibliografia — Progetto di una succursale alla ferrovia dei Giovi da Genova per Ovada ad Alessandria, dell' Ing. Luigi Bosco (G. S.) - Cornici di terracotta in Bologna rilevate e disegnate da Marco Pagan de' Paganis (F).

Corrispondenza — Perfezionamenti ai tacheometri (G. S.)

L' abbonamento annuo è di L. 12.

La Banda Comunale suonerà domani al tocco in via Giovecca eseguendo il seguente programma:

Foschini — Fantasia « *All' Esercito* ».
Ponchielli — Sinfonia nell' Opera *I Lituani*.
Casiraghi — Ballabile nel ballo *Il Selam meraviglioso*.
Verdi — Atto 4° *Trovatore*.
Ponchielli — Danza delle ore nella *Gioconda*.

Teatro Tosi Borghi. — Come preannunziammo, questa sera ha luogo la serata della brava signorina Irene Neri.

Si rappresenterà la *Marta* terminandosi l'atto 4° col duetto per soprano e tenore. Dopo il 1° atto verrà replicato il duetto dell' *Elixir d' amore*; indi la seratante canterà la cavatina nell' Opera *Don Pasquale*.

Siamo certi che un pubblico numeroso concorrerà a rendere alla signorina Neri novella prova di quella simpatia che ella ha saputo costantemente meritare.

Teatro meccanico. — Questa sera varietà di spettacolo:

Il Lago di Garda - Lo stretto di Gibilterra - nuovi quadri solubili. Rappresentazione a ore 8. Tutto il giorno sono vendibili all' ingresso del Teatro i biglietti numerati con che viensi ad evitare alla sera un inutile perditempo ai numerosi accorrenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 8°, 8 C
Alt. med. mm. 767,84	» mass.ª 11, 3 »
Al liv. del mare 769,85	» media 10, 0 »
Umidità media: 90° 6	Ven. dom. WNW, NE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Nebbia

27 Novembre — Temp. minima 7° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Novembre — ore 11 min. 51 sec. 18.
28 » — » 11 » 51 » 39.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

Avviso d' Asta

a termine ridotto

Per l' appalto del lavoro di sistemazione in terra e sabbia dell' Argine Strada a destra del Canal Bianco, che da Serravalle conduce in Ariano, della lunghezza di Metri 6708.

Dovendosi appaltare il lavoro sovra indicato, s' invita chiunque intenda di concorrere al relativo esperimento d' asta a presentare in questa Residenza Municipale non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 3 del venturo Dicembre, attesa l' urgenza, la propria offerta pura e semplice, scritta su carta bollata da L. 1; avvertendo:

1.° Che la gara è aperta in diminuzione sulla somma di L. 33750. 21;

2.° Che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 10 del mese suddetto; attesa dei pari l' urgenza;

3.° Che saranno ammesse all' esperimento quelle persone soltanto che oltre l' onestà siano conosciute dell' arte e di esperimentata idoneità;

4.° Che il Piano e relativo Capitolato sono ostensibili in questa Segreteria Comunale nelle ore d' Ufficio;

5.° Che il deposito per le spese di asta e del Contratto è determinato in L. 300 in moneta corrente dello Stato, e dovrà effettuarsi contemporaneamente all' esibizione dell' offerta.

Dalla Residenza Municipale.

Copparo, 26 Novembre 1880.

Il Sindaco
G. SPISANI

AVVISO D' INVENTARIO

In seguito della morte intestata del signor Giorgio Bellonzi avvenuta in Ferrara, ov' era domiciliato, il giorno 24 Ottobre anno corrente, volendosi dalli di lui eredi signori Arturo, Malvina, Ernesta e Iole Bellonzi coll' assistenza del loro tutore sig. Gaetano Bellonzi di questa Città, e del protutore signor Pietro Bertocchi di Portomaggiore legalmente nominati dal Consiglio di Famiglia tenutosi nel giorno 28 Ottobre prossimo passato, omologato con decreto di questo Ill.mo Tribunale Civile in data 22 Novembre andante, devenire alla confezione dell' Inventario dei beni relitti dal defunto, in relazione anche alla loro dichiarazione emessa li 24 stesso mese nella Cancelleria Pretoriale di questo Secondo Mandamento, di accettare la eredità col beneficio della legge; si rende perciò noto che, a mezzo del sottoscritto Notaio a ciò specialmente nominato dal signor Pretore del Mandamento sumenzionato, si darà principio a tale inventario nel giorno di mercoledì 1° Decembre venturo alle ore nove antimeridiane nella casa d' ultima dimora del defunto posta in Ferrara via Giuoco del Pallone N. 29.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Ferrara 27 Novembre 1880.

G. Lombardi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Ragusa* 25. — Dervisch dichiarò di essere pronto a consegnare Dulcigno. Nikita rispose che accetterebbe la cessione e non la consegna e pregò i rappresentanti di tutte le potenze di assistere alle trattative e firmare il protocollo.

Parigi 25. — *Camera* — Barthélemy dice che ha ricevuto, non la protesta del papa contro i decreti, ma soltanto una nota, la quale forma il seguito dei documenti scambiatisi fra il Vaticano e la Francia dopo l' esecuzione dei decreti.

Vienna 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne in data d' oggi: Il convegno di Bedri bey con Mokunovia ebbe luogo oggi. I turchi domandarono che l' entrata dei montenegini in Dulcigno si effettui domani. Le case sigillate si dovranno rispettare. Queste condizioni sono accettate. La convenzione si firmerà oggi.

Parigi 25. — Un telegramma da Ragusa annunzia che tutta l' Albania è sollevata, i telegrafi distrutti, ma i telegrammi da Scutari non lo confermano.

Berlino 25. — La convalescenza dell' imperatore progredisce, ma S. M. non deve ancora uscire di Camera.

Madrid 25. — Il Consiglio della presidenza del Re esaminerà i reclami della Francia riguardo ai cattivi trattamenti fatti ai cappuccini sbarcati a Barcellona e diretti ad Orignela.

Vienna 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne che la consegna di Dulcigno incomincia oggi. Dervisch annunziò che consegnerà la città personalmente.

Il Montenegro invitò i delegati delle potenze ad entrare in Dulcigno nello stesso tempo delle truppe montenegrine.

Roma 26. — Il duca d' Aosta è partito per Torino.

Ragusa 26. — Dervisch comunicò ieri con i montenegrini comandati da Petrovik. Questi è pronto a occupare oggi Dulcigno. Due delegati della flotta sono partiti ieri per assistere alla consegna.

—

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze sulla politica estera ed interna.

Berti Domenico dice che la somma dei giudizi dati dalla pubblica opinione intorno a fatti accaduti si restringe a questo che la politica del gabinetto è negativa. Perciò domanda al ministero di esprimere i suoi apprezzamenti su quei fatti e da questi apprezzamenti l' oratore fa dipendere il proprio voto.

Il ministro Cairoli dolente che Maurigi consideri oggi si severamente la politica che non ha guari guardava con occhio benigno, stima inutile ritornare sui fatti che ebbero per risultato un voto di sfiducia.

Nega che l' Italia al Congresso di Berlino sacrificasse i suoi interessi ed i suoi principii. Non giudica quale fosse il trattato, ma una volta firmato era necessario farlo esegire e l' Italia come firmataria non poteva ritrarsi dall' esercizio di un diritto cumulativo.

Circa le determinazioni della frontiera greca, confida che la Turchia comprenderà la necessità di eseguire le deliberazioni del Congresso.

Rispondendo a Massari dice in un articolo del trattato di Berlino essersi riservati i diritti della Francia per la protezione dei cristiani in Oriente, ma non esser scemati i diritti delle altre nazioni.

La Francia ha il diritto esclusivo di proteggere i religiosi, e le altre nazioni proteggono i propri concittadini non appartenenti a congregazioni religiose. Il governo si adoperò d' accordo con le altre potenze per tutelare le sostanze e la vita degli italiani residenti al Perù. Espone quanto potè ottenersi conciliabilmente sulla condizione delle cose.

Discende in particolari per rispondere a Damiani e Savini, ed accenna specialmente alla vertenza pel cordone telegrafico sottomarino fra Tunisi e l' Italia.

Riferendosi infine ad osservazioni ironiche mosse da Maurigi sul conto di Miceli e Magliani ne li difende e sostiene che la legge per l' abolizione del corso forzoso quale è studiata da Magliani, se sarà approvata costituirà un gran vanto per il parlamento ed un immenso beneficio pel paese.

Depretis comincia dal dichiarare che il ministero si associa unanime alle parole con cui Massari stigmatizzò gli attentati commessi contro l' esercito, la più utile, salutare e nobile delle nostre istituzioni.

Risponde a Bartolucci ed a Giovagnoli dando ragione della circolare relativa ai gesuiti espulsi dalla Francia.

Prendendo poi in esame le domande di Bonghi, nega che le Associazioni sovversive dal 1878 in poi sieno cresciute di numero, e che anzi diminuirono.

Solo il partito repubblicano parve più numeroso pel moto che si dette specialmente per manifestare i suoi pensieri intorno alle questioni che preoccupano anche il Parlamento.

Nega altresì che il ministero per debolezza o condiscendenza concedesse l' indulto pei fatti di Genova e trasferisse i magistrati. Nega che le agitazioni pel suffragio universale conducano a rivolgimenti contro gli ordini attuali, nè il governo potrebbe impedirle perciocchè deve rispettare il diritto di riunione fino a che non si scenda ad atti contrari alle leggi, il che non avvenne nei comizi tenuti. Forse unico rimedio alle sètte che si insinuano nelle associazioni sarebbe trarle nel girone politico per mezzo dell' allargamento delle basi elettorali e così interessare la vita generale del paese.

Assicura di non aver mai patteggiato col partito repubblicano nè a Genova, nè a Milano.

Dichiara finalmente che il governo non si dipartirà dalla condotta tenuta finora.

Il seguito dell' interpellanza a domani.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo la convalidazione di alcune elezioni prende la parola il ministro Villa, ma nè Maurigi, nè Capo, nè Massari si dichiarono soddisfatti intorno alle di lui spiegazioni, sull'indulto, sulla legge dell' ammonizione e sul trasferimento dei magistrati giudiziarj.

Bonghi malgrado le assicurazioni di Depretis non crede che la situazione del paese sia scevra di pericoli e di apprensioni. Insiste poi che l' indulto pei fatti di Genova ed i traslocamenti dei magistrati furono interpretati quali effetti di condiscendenza e debolezza del governo verso alcuni partiti. Ammette che siano scemate le associazioni socialiste, ma solo perchè si unirono con le repubblicane che perciò crebbero di numero e di audacia. Non si tratta della loro libertà, ma di avviarsi ad uno stato pericoloso di cose con soverchie tolleranze, nè si tratta di manifestazioni d' idee e di principi ma d' organizzazioni di sètte e preparazione di atti sovversivi.

Esprime vivi timori nel vedere diminuito sempre più il sentimento dell' azione del dovere del governo di fronte alle associazioni e al loro fermento. Esso Governo ha torto nel giudicare i fatti di Forlì, di Rimini e di Terni isolati e non collegati colle agitazioni settarie delle quali sono l'effetto. Opina che il ministero si lusinghi vanamente di sventare l'agitazione delle Società chiamandole nella vita politica col suffragio universale, perchè come esso ha proposto la legge e dopo averla fatta attendere si lungamente non contenterà più nessun partito. Deplora, appoggiandosi a fatti, che le istruzioni impartite dal ministero ai funzionari, sono incerte, incoerenti, inefficaci, talchè essi non sanno più come contenersi dirimpetto alle dimostrazioni pubbliche e riunioni delle Società. Spera non ne avvenga ancor peggio di quanto ora si lamenta. Conchiude col proporre la seguente mozione: La Camera invita il Ministero a fare eseguire le leggi che tutelano le istituzioni e l'ordine pubblico.

Bortolucci non è soddisfatto delle risposte del guardasigilli ed insiste nel ritenere un errore politico e giuridico la circolare concernente i gesuiti, quindi si riserva di volgere a momento opportuno l' interrogazione in interpellanza.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.